

RELAZIONE SUGLI ELETTRODOTTI TERNA A 380 E A 150 KV.

La realizzazione attualmente in corso delle opere relative all'elettrodotto da 380 Kv Benevento II – Foggia e dell'elettrodotto da 150 Kv Benevento Nord – Benevento II/Avellino ha evidenziato numerose e gravi violazioni sia delle autorizzazioni e prescrizioni VIA e MISE sia della normativa di cui alla Legge quadro 36/01, al Decreto Ministeriale 07/08/03 e Decreto Ministeriale 29/05/08, che impongono la declaratoria di inefficacia dell'autorizzazione e l'immediata sospensione dei lavori in corso sul territorio del comune di Benevento. La realizzazione dell'opera in difformità a quanto autorizzato e alle norme di tutela dall'induzione elettromagnetica determina un pericolo grave ed imminente per la salute dei residenti nelle zone interessate dalle opere, che deve essere impedito dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 4 Legge 36/01, dall'art. 27 comma 24 Legge n. 99/09 e del Decreto Ministeriale 29/05/08 in ottemperanza al principio di precauzione espressamente richiamato dall'art. 1 comma 1 lett. b) della Legge 36/01.

ELETTRODOTTO DA 380 KV BENEVENTO – FOGGIA. VIOLAZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE.

Il progetto definitivo dell'elettrodotto a 380 Kv è stato approvato con il decreto ministeriale n. 239/EL77/146/2011. L'autorizzazione è stata rilasciata subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nelle premesse e nel Decreto n. DSA- DEC-2009-0001429 della Commissione VIA, che al punto A.8 (pag.22) prescrive specificamente che nel progetto esecutivo "dovrà essere redatto un apposito studio che attesti : a) - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge n.36/01; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte alle valutazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio".

- 1) Nel progetto esecutivo inoltrato al Comune in data 12/07/12 manca il predetto studio di cui alla prescrizione A. 8 e l'attestazione del rispetto dei limiti dell'esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal D.P.C.M. 08/07/2003. Non vi è pertanto alcuna possibilità di conoscere e verificare l'effettiva incidenza dei campi elettromagnetici sul territorio e sui numerosi recettori esistenti. Lo studio dei CEM dovrebbe essere effettuato in corrispondenza di ogni recettore che si ritrova all'interno della DFA e/o nelle immediate vicinanze della linea. Tale indicazione risulta essere stata effettuata puntualmente solo per 12 recettori con esclusione di numerose altre abitazioni pur presenti lungo la linea, elencate di seguito. In ogni caso manca la certificazione dei dati esposti nei vari progetti. Parimenti, non è stata ottemperata la prescrizione A9 sull'effetto corona, che notoriamente incide pesantemente sul clima acustico sui territori a vocazione rurale.
- 2) Negli elaborati progettuali successivi alla progettazione non è stata rispettata la configurazione elettrica sottoposta alla Commissione VIA e quindi oggetto dell'autorizzazione, avendo la Terna dichiarato (v.el.PSPPRI090012) che "relativamente al nuovo elettrodotto a 380 KV "Benevento-Foggia" verranno utilizzati per ogni fase un fascio trinato di conduttori in alluminio acciaio di diametro pari a 33,5 mm. per cui la corrente di calcolo utilizzata nella presente relazione sarà pari a :985x3=2955A.". Al contrario, alla pagina 7 del Decreto VIA sono riportate le seguenti caratteristiche elettriche dell'elettrodotto :

Frequenza nominale 50 Hz;
Tensione nominale 380Kv;
Potenza nominale 1000 MVA;
Intensità di corrente nominale 1500 A.

Non è pertanto ammissibile l'utilizzazione dell'elettrodotto con la portata in corrente dichiarata dalla Terna pari a **2995A** perché ciò comporta la violazione dell'autorizzazione ministeriale e la produzione di una maggiore profondità della fascia di rispetto e di una maggiore esposizione ai campi elettromagnetici per le abitazioni e i luoghi sottoposti all'elettrodotto. Nella VIA la fascia di rispetto era stata determinata in 17,5 mt. : tale misura deve essere rispettata nella realizzazione delle opere anche ai fini dell'attuazione delle misure di mitigazione espressamente previste per il territorio del comune di Benevento attraverso l'adozione della semplice terna sdoppiata e ottimizzata. E' oltremodo urgente pertanto che le Autorità competenti (Ministeri e Comune) provvedano a far rettificare la configurazione elettrica prevista dalla Terna nella progettazione esecutiva e conseguentemente a far rettificare i calcoli delle fasce di rispetto (DPA e CEM), che devono essere basate sulle caratteristiche geometriche, meccaniche ed elettriche della linea ai sensi di quanto previsto dal D. M. 5/7/08.

- 3) Nell'elaborato PSPPRI09012 l'ampiezza delle DPA indisturbate, con la corrente pari a 2995 A, viene determinata in 53 mt per lato con i sostegni di tipo EA: è evidente che tale profondità si riduce se l'intensità di corrente viene riportata ai 1500A autorizzati dalla VIA, determinando l'esclusione dalle fasce di rispetto di numerosi recettori. Già tale misura non corrisponde a quella rinvenibile in letteratura tecnica che prevede l'estensione di tali fasce a 59 mt per lato, che coinvolgerebbe numerosi altri recettori non considerati dalla Terna negli elaborati del progetto esecutivo. Questo rilievo appare del tutto significativo perché la tratta dell'elettrodotto (dal sostegno 1 al 45) si infila in mezzo a consistenti nuclei abitati. Il corridoio energetico alla fine prescelto per l'attraversamento dell'elettrodotto individuato alla fine di una lunga trattativa tra le parti è per il territorio beneventano di limitata ampiezza. In più punti i recettori presenti nella tratta beneventana distano tra i 40 e i 50 mt dall'asse dell'elettrodotto mentre molti altri si trovano appena fuori. E' pertanto evidente che nella redazione della DPA anche una minima riduzione nella proiezione delle fasce ha facilitato Terna nell'incuneare l'elettrodotto all'interno di spazi oggettivamente ristretti.
- 4) Il tracciato del progetto esecutivo è differente (v. campate da 31 a 38) da quello proposto e approvato : pertanto le distanze di prima approssimazione (DPA) definite quale corridoio conservativo della fascia di rispetto (CEM) calcolate ai sensi del DM 29/05/2008 e della nella norma CEI 106-11 sono del tutto assenti il tratto dell'elettrodotto che va dal sostegno 32 al 38, tratto del tutto nuovo, ha subito un deciso scostamento dalla progettazione preliminare tale da non corrispondere, per la campata 32 - 34 e per il sostegno 38, alle fasce di rispetto (CEM). Tanto è vero che il sostegno n. 33 è stato abolito e il n. 34 nel progetto esecutivo è spostato ben al di fuori della DPA precedentemente calcolata mentre altri sostegni vengono collocati sul terreno in punti differenti rispetto alle previsioni.

Tale variante qui di assume rilievo localizzativo perché il tracciato dell'elettrodotto non è più contenuto nell'ambito del corridoio individuato in sede di approvazione ministeriale del progetto. Neppure in questo caso Terna ha ritenuto di dover integrare il progetto esecutivo con apposita relazione tecnica giustificatrice delle varianti apportate al progetto approvato e pertanto ricadendo altri recettori all'interno del nuovo corridoio per quelle campate, le DPA già calcolate non sono più valide oltre ad eludere le eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'opera. Di conseguenza la progettazione dell'elettrodotto dovrebbe essere di nuovo sottoposta ad ulteriore esame da parte degli Enti competenti per la definizione delle eventuali opere e misure mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale.

VIOLAZIONI ALLE NORMATIVE TECNICHE.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.1.3 del Decreto Ministeriale 5/07/08, poiché all'interno delle DPA calcolate da Terna in 53 mt sono presenti numerosi recettori non individuati dalla stessa Terna, il Ministero deve richiedere al proprietario- gestore di eseguire il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le sezioni della linea dal sostegno 1 al sostegno 45 al fine di consentire una corretta valutazione dell'estensione dei campi elettromagnetici. Inoltre il tracciato dell'elettrodotto con le DPA individuate da Terna è stato riportato su cartografia non attuale quindi non conforme allo stato dei luoghi, risultando esclusi sia edifici da tempo esistenti sia pertinenze abitative oltre che luoghi di svago per l'infanzia. Risulta inoltre illegittima l'espressa esclusione dalla categoria dei recettori delle tettoie/ baracche/depositi attrezzi/ruderi/magazzini che secondo Terna non sono ascrivibili a recettori sensibili sulla base della normativa vigente, e cioè dove non è prevista la presenza dell'uomo superiore alle quattro ore. Per ogni singolo recettore escluso Terna deve infatti dimostrare che trattasi di luogo ove non si permane per più di quattro ore, soprattutto alla verifica dell'attuale catasto. Inoltre, nella particella 737 del foglio 28 sono stati individuati giochi per bambini mentre la particella 1007 del foglio 24 (che non è stata nemmeno rilevata e censita dalla Terna) risulta essere un fabbricato all'interno della DPA e certamente anche della fascia di rispetto, che, come denunciato, non è stata determinata né certificata ai sensi della prescrizione A8.

Si riportano di seguito tutti i recettori interessati dalla fasce di rispetto e dalle DPA :

- sostegno n. 18 : manca l'abitazione e pertinenze all'interno della particella catastale 652 foglio 25;
- sostegno n. 15 : nella planimetria CEM non viene riportata l'abitazione posta all'interno della particella catastale 859 foglio 24;
- campata 38 – 39 particella 581 foglio 19 in seguito allo spostamento del sostegno 38 il centro sportivo ricade in parte all'interno del CEM, la restante parte è compresa nella DPA; abitazione nella particella 637 di recente costruzione e situata di fronte non riportata nella planimetria;
- sostegno n. 38 (variato di posizione) abitazione formata da particelle 59 e 165 foglio 18 (masseria Mazzeo) all'interno del CEM. La fascia delle DPA tocca il fabbricato particella 573 foglio 18;
- sostegno n. 7 casa e pertinenze particella 342 e pertinenze della particella 365 mentre il fabbricato della masseria Castiello particella 182 – 143 foglio 35 viene rasentato per tutta la sua lunghezza dalla fascia della DPA;
- sostegno 12 il fabbricato principale particella 527 è lambito dalla fascia DPA mentre le pertinenze finiscono all'interno della stessa, particelle 787 e 792 foglio 29 non riportate nelle DPA;
- campata tra i sostegni n. 14 e 15:
- struttura all'interno della particella 60 foglio 24;
- abitazione particella 809 foglio 28;
- abitazione particella 510 foglio 28;
- abitazione particelle 238, 739 foglio 28 che attualmente sono inglobate all'interno di un unico fabbricato di proprietà Mercurio;
- sostegno n. 17 casa e pertinenze particella 496 (casale San Vitale) foglio 25;
- sostegno n. 19 abitazioni appena fuori della fascia particella 367, 92, 413, 269 foglio 25;
- sostegno n. 20 – 21 abitazione appena fuori della fascia DPA particella 106 foglio 15;
- sostegno n. 22 - 23 agglomerato rurale con pertinenze particella 1849 e 731 foglio 15;
- sostegno n. 26 casa nella fascia DPA particella 960 ed abitazione appena fuori particella 497 foglio 16;
- sostegno n. 29 abitazione non riportata nella planimetria DPA particella 837 costruita più avanti rispetto alla particella 538 foglio 16 a ridosso fascia CEM;

- sostegno n. 30 caseggiato esistente particella 688 foglio 7 appena fuori della fascia non riportato negli elaborati di progetto calcolo CEM;
- campata 32 – 34 (il sostegno 33 è abolito) il tracciato nel progetto esecutivo in questo tratto ha subito una forte variazione che ha spostato l'asse dell'elettrodotto verso sud. Numerose abitazioni si trovano quindi appena al di fuori della fascia potenzialmente impegnata particelle 825, 173, 864 e nella particella 750 foglio 16?;
- campata 36 – 37 con incrocio linee elettrodotto 380 Kv e la linea da 150 Kv Benevento Nord – Benevento Ind. . Nel progetto definitivo vengono modificati il posizionamento del sostegno 36 e di due sostegni denominati A1 e A2, posti all'interno del recinto della Discarica di Piano Borea che approssimano la fascia potenzialmente impegnata alle abitazioni particelle 427 e 429 foglio 8 anche il cerchio di warning delle DPA non è più attendibile.
- sostegno n. 45 fabbricato particella 53 all'interno delle aree potenzialmente impegnata.

ELETTRODOTTO A 150 KV BENEVENTO NORD-BENEVENTO III^A/AVELLINO - TRATTO INTERRATO SOTTO LA PISTA CICLOPEDONALE.

La Terna ha già parzialmente effettuato i lavori di interrimento del cavo ddotto, il cui tracciato è collocato al di sotto della pista ciclopedonale sita a Contrada Pantano. L'amministrazione comunale ha provveduto a sospendere tali lavori, avendo rilevato che nel progetto esecutivo sono stati indicati valori di induzione magnetica pari a 97,5 μ T, che avrebbero interessato non solo l'intera sezione della pista ciclopedonale ma anche gli edifici esistenti lungo i lati della stessa.

Nel secondo progetto, depositato presso il Comune di Benevento successivamente alla sospensione dei lavori nel marzo 2014, la Terna ha provveduto a modificare il cavo ddotto, prevedendo comunque anche in questo caso valori di CEM che superano i 3 μ T. Esplicitamente si afferma che non supereranno i 10 μ T. (valore di attenzione), non consentiti sia perchè trattati di nuovo elettrodotto sia in relazione alla natura di recettore della pista che rappresenta un luogo di soggiorno dove si esercitano anche attività sportive e non consiste in una strada, così come catalogata negli elaborati Terna.

Il Comune di Benevento deve ottenere dagli organi competenti il rispetto delle norme di legge e quindi il valore di induzione elettromagnetica non deve mai superare l'obiettivo di qualità che è pari a 3 μ T.essendo un nuovo elettrodotto.

Poichè secondo Terna il valore di induzione di 10 μ T (valore di attenzione) genera nella fattispecie un campo elettromagnetico pari circa 15 metri, oltre a tutta la pista ciclopedonale vengono coinvolti i recettori, abitazioni e luoghi di permanenza superiore a 4 ore, che si trovano lungo il percorso della stessa.

Inoltre il cavo ddotto comprende numerose buche ove il valore di induzione magnetica è calcolato a 16 μ T.,comportando inevitabilmente un ulteriore aumento dell'ampiezza delle fasce di rispetto.

Si fa rilevare che anche in questo caso per la elaborazione progettuale sono state utilizzate cartografie catastali molto vecchie, ove non è riportato nemmeno il tracciato della tangenziale ovest e quindi gli edifici attualmente esistenti che costituiscono indubbiamente recettori per il cavo ddotto, in quanto attraversati dalla stessa.

Si insiste affinchè siano adottati i necessari provvedimenti per la sospensione immediata dei lavori.

Benevento 13 gennaio 2015